

Diritto d'autore, libere utilizzazioni e
licenze per attività didattiche:
l'insostenibile leggerezza della legge
italiana in una prospettiva europea e
comparata

*Conoscenza, creatività e fair use nelle
università* – John Cabot University, Roma

16 settembre 2011

Dr. Giuseppe Mazziotti, University of
Copenhagen, Dept. of Law



Didattica e diritto d'autore in Italia

- Le eccezioni per la didattica sono *irragionevolmente restrittive* e **non** prendono in alcuna considerazione le **nuove tecnologie**
- Nell'unico caso in cui si prende in considerazione Internet, lo si fa in maniera grossolana e senza effetti tangibili: è *inapplicabile* la norma del 2008 sulla pubblicazione libera di musica e immagini "a bassa risoluzione o degradate"
- A dispetto dello spazio esiguo per le utilizzazioni didattiche libere, sono poco sviluppati meccanismi di licenza, individuale o collettiva, per la didattica frontale e/o a distanza



L'influenza del diritto europeo in materia di eccezioni didattiche

- Finalità di *illustrazione* di ciò che s'insegna nell'uso dei materiali protetti (limite interno)
- Natura *non commerciale* dell'uso (limite interno)
- Il c.d. three-step test (limite esterno) e, in particolare, la necessità che l'uso didattico **non** si ponga in **concorrenza** con l'uso commerciale dell'opera

All'estero invece? Europa e USA

- Per la **Commissione Europea** (2008) c'è bisogno di rendere efficaci le eccezioni per la didattica nel mondo digitale
- **Europa continentale** (Francia, Germania, Olanda): si prevedono eccezioni molto simili a quelle italiane, ma estese al digitale e con la previsione di un diritto a compenso per autori e altri aventi diritto
- **Spagna**: situazione analoga a quella italiana
- **Europa del nord**: la legge delegata disciplina degli usi didattici alla contrattazione collettiva, senza determinarla direttamente
- **USA**: fair use doctrine e, dal 2002, il TEACH ACT

•

•

Modelli di licenze tra titolari dei diritti e istituti di istruzione

- **Licenze volontarie di carattere commerciale:** negli USA le licenze del Copyright Clearance Center (CCC) oppure la vendita di accesso a banche dati da parte di Westlaw e Lexis Nexis
- **Accordi collettivi di carattere volontario:** in Inghilterra gli accordi della Copyright Licensing Agency (CLA) e di Universities UK (UUK)
- **Licenze collettive estese:** Paesi scandinavi (Danimarca) e, fino al 2009, la Francia
- **Licenze legali con diritto a compenso** negoziato a livello collettivo: Germania, Olanda, Francia, Danimarca



Quale soluzione per il caso italiano?

- Riformare il testo dell'art. 70 L.d.A. rendendolo meno restrittivo e prendendo in esplicita considerazione l'educazione a distanza e gli usi digitali: un *network* chiuso deve equivalere a una classe virtuale!
- Prevedere un **diritto a compenso** sul modello della legge tedesca (e, dal 2009, di quella francese)
- Definire i *limiti delle singole utilizzazioni* indennizzate dal compenso, per favorire la conclusione di *ulteriori* licenze come quelle concesse da AIDRO alla Biblioteca dell'Università Bocconi
- In via provvisoria, SIAE/AIE e CRUI potrebbero estendere l'accordo per la remunerazione delle fotocopie nelle biblioteche pubbliche (cf. art. 181-ter L.d.A.) alle attività didattiche, remunerandole per classi o tipologie (produzione di dispense universitarie)

